

La recessione ipotetica anche il 2013

In Italia il calo del Pil dura da 18 mesi. Ma tutta l'Europa è in rosso: riviste al ribasso le stime di crescita

Laura Verlicchi

Una recessione così, in Italia non si vedeva da vent'anni: esattamente da quel 1992 in cui il governo Amato prelevò, a sorpresa, il 6 per mille da tutti i depositi bancari. Come allora, il 2012 si è chiuso in rosso per il sesto trimestre di fila: il Pil ha perso lo 0,9% congiunturale e il 2,7% su base annua.

Un calo generalizzato, sintesi, secondo le stime preliminari dell'Istat, di diminuzioni del valore aggiunto in tutti i comparti di attività economica: agricoltura, industria e servizi. E che dura ormai da un anno e mezzo: nel 2012 il Pil corretto per gli effetti di calendario è diminuito del 2,2%, rispetto all'anno precedente, e per il 2013 è già acquisito un calo dell'1 per cento.

Del resto, tutta l'Europa è in recessione: la peggiore da quando nel Vecchio continente arrivò l'onda lunga del fallimento di Lehman Brothers. In quel primo trimestre 2009, rispetto a 12 mesi prima, il crollo del Pil dei Paesi della moneta unica registrato dall'Istituto di statistica europeo, fu di -5,4%, ma l'andamento tornò in terreno positivo già nel terzo trimestre. Ora, invece, per l'Eurozona il 2012 si è chiuso con il terzo trimestre consecutivo di recessione (-0,6%): su base annua il Pil ha re-

gistrato una diminuzione dello 0,9%, secondo le stime pubblicate da Eurostat. E per vedere «la luce in fondo al tunnel», bisognerà aspettare l'anno prossimo: gli economisti interpellati dalla Bce hanno rivisto al ribasso anche le stime di crescita nell'Eurozona per il 2013 e 2014, che ora si collocano rispettivamente allo 0 e all'1,1%.

La paura della recessione in Europa ha affossato le Borse, con Piazza Affari in calo dell'1%, mentre lo spread tra Btp decennali e Bund tedeschi equivalenti è risalito

-0,9%

Il Pil italiano nel quarto trimestre 2012 ha perso lo 0,9% su base congiunturale e il 2,7% su base annua

-0,6%

Il Pil dell'Eurozona è sceso dello 0,6% nel quarto trimestre 2012, il dato peggiore dal 2009

to a quota 276 punti base, con il rendimento al 4,4 per cento. Giù anche Francoforte (-1,05%) e Parigi (-0,78%). Nessun Paese fa eccezione, anche se il calo del Pil registrato dall'Italia su base trimestrale è il più cospicuo dopo Portogallo (-1,8%) e Cipro (-1%). La Spagna ha perso lo 0,7%, la Germania lo 0,6 e la Francia ha perso lo 0,3 per cento. Il prodotto interno lordo per l'intera Ue, invece, nell'ultimo trimestre dell'anno scorso è diminuito dello 0,5 per cento. «I dati sul Pil - ha commentato il portavoce del commissario Ue agli Affari economici, Olli Rehn - sono sotto

le aspettative dei mercati, e siamo consapevoli che l'attività economica resta debole e tornerà positiva gradualmente solo nella seconda metà del 2013».

Anche la Bce vede un recupero dell'economia nella seconda parte dell'anno, ma lancia l'allarme disoccupazione, soprattutto per i giovani. Il tasso di disoccupazione nell'Eurozona è destinato ad attestarsi al 12,1%, nel 2013, per poi scendere all'11,9%, nel 2014, e all'11,2%, nel 2015. Infine, nonostante un rafforzamento della raccolta di depositi bancari e nuovi afflussi di capitali, prosegue la stretta sul credito nell'Eurozona, con i prestiti alle imprese calati dell'1,3% a dicembre dopo essere scesi dell'1,5% in novembre: stabile allo

0,7% il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie.

A Bruxelles intanto si torna a parlare di Tobin Tax: la commissione Ue propone uno spettro più ampio di applicazione, destinato a colpire anche Londra, della tassa sulle transazioni finanziarie che porterà entrate per 35 miliardi e riguarderà 11 Paesi della Ue, tra cui l'Italia. Che però dovrà convincere gli altri 10 partner a esentare i buoni del Tesoro, non solo al momento dell'emissione, ma anche negli scambi sui mercati secondari, per non aggravare la crisi del debito sovrano.

ALIMENTARE

Buffett fa scorta di ketchup Preso Heinz per 23 miliardi



Berkshire Hathaway, la società finanziaria di Warren Buffett, e 3G Capital, comprano Heinz, la più famosa società agroalimentare del mondo. Heinz, che è stata acquistata cash al prezzo di 23 miliardi di dollari, controlla ben 150 marchi, tra cui la famosa salsa ketchup, Plasmon e Nipiol